



COMUNE DI GONNOSTRAMATZA
Provincia di Oristano

**AMPLIAMENTO DEL
CIMITERO COMUNALE**
PROGETTO PRELIMINARE

Progettisti:

Resp. U.T.C. geom. **Sandro Tomasi**

dott. arch. **Claudio Zedda**

Sindaco:

dott. **Alessio Mandis**

elaborato:

2

oggetto:

relazione paesaggistica

emissione: **giugno 2020**

RELAZIONE PAESAGGISTICA

SOMMARIO

PARTE PRIMA – RELAZIONE PAESAGGISTICA

1	PREMESSA	2
2	ANALISI DELLO STATO ATTUALE.....	3
2.1	Localizzazione e inquadramento	3
2.1.1	Inquadramento territoriale e assetto della proprietà	3
2.1.2	Inquadramento storico del territorio.....	3
2.2	Caratteri paesaggistici del contesto e dell'area di intervento	4
2.2.1	Assetto ambientale	4
2.2.2	Assetto storico-culturale e insediativo	5
2.3	Aspetti percettivi e rilevanze culturali specifiche	8
2.4	Stato attuale del bene e vulnerabilità	8
2.5	Analisi dei livelli di tutela operanti	9
3	CARATTERISTICHE DEL PROGETTO.....	11

PARTE SECONDA: ELABORATI GRAFICI E FOTOGRAFICI

Si intendono parte integrante della presente relazione gli elaborati di seguito richiamati:

Tavola T01 - Inquadramento territoriale e urbano

Tavola T02 - Zonizzazione e area di intervento

Tavola T03 - Inserimento urbanistico

Tavola T04 - Situazione di Progetto

1 PREMESSA

La presente relazione si riferisce al progetto di ampliamento del Cimitero Comunale di Gonnostamatza.

Il cimitero è situato nella periferia sud-ovest del centro urbano, lungo la SP 46. Il cimitero è contraddistinto catastalmente al Foglio 5, mappale E.

Il nucleo originario del cimitero risale agli anni '40 e aveva una perimetrazione pressoché quadrata con un portico di ingresso, un percorso centrale e la cappella cimiteriale sul fondo del viale. Tra la fine degli Anni '80 ed i primi Anni '90 si procedette ad un sostanziale ampliamento lungo perimetro nord-est. Tale ampliamento a circa 30 anni di distanza risulta pressoché completo quindi oggi è necessario procedere con una nuova estensione.

La relazione è redatta in osservanza alla vigente normativa di settore, in particolare riguardo ai contenuti delle seguenti disposizioni:

- DPCM 12/12/2005: Documentazione necessaria per la verifica della compatibilità paesaggistica
- DLgs 22/01/2004 n. 42: Codice dei beni culturali e del paesaggio
- DLgs 24/03/2006 n.157: Modifiche Codice dei beni culturali e del paesaggio
- LR 25/11/2004 n.8: Piano Paesaggistico Regionale



Fig. 1. Il cimitero comunale di Gonnostamatza, sulla destra l'ampliamento degli anni '80

2 ANALISI DELLO STATO ATTUALE

2.1 LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO

2.1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E ASSETTO DELLA PROPRIETÀ

Il Comune di Gonnostramatza è un centro di 862 abitanti che si estende con una superficie di 17,64 kmq nella provincia di Oristano, nella regione storica della Marmilla, ad un'altitudine di 96 m s.l.m. Il centro abitato è attraversato da un corso d'acqua, il Rio Mannu, che lo divide in due rioni, "su xiau mannu" (il grande rione) e "su xiadeddu" (il piccolo rione), collegati attraverso tre ponti, il primo eretto nel XIV secolo, il secondo costruito al posto in un ponte romano abbattuto nel 1928, e il terzo realizzato negli anni '60.

Il significato di Gonnostramatza è "Paese del tamericio" da "Gonnos" che significa "luogo" e "tramatzu" che significa "tamericio". Nello stemma del comune sono raffigurati il fiume, un ramoscello di mandorlo in fiore ed un ramoscello di tamericio, simboli della coltura tipica e dell'arbusto fluviale un tempo molto diffuso nel territorio.

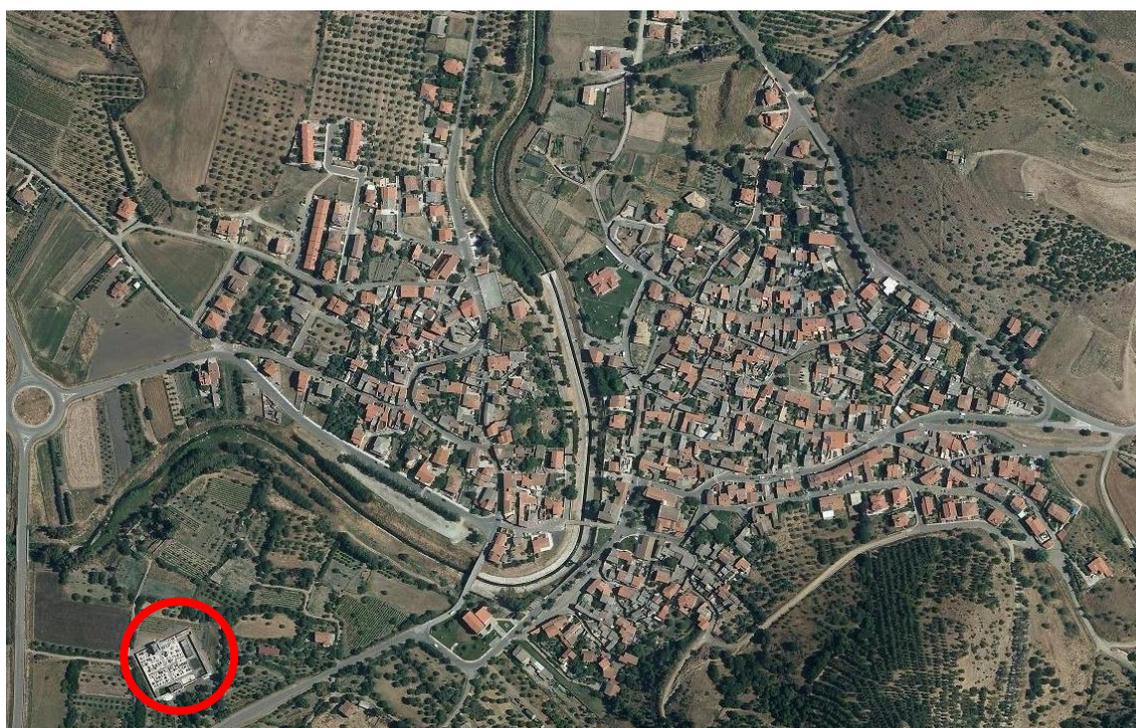


Fig. 2. Foto aerea e localizzazione dell'area di intervento

2.1.2 INQUADRAMENTO STORICO DEL TERRITORIO

Gonnostramatza ha origini nuragiche, lo testimoniano gli insediamenti presenti e la scoperta di reperti di notevole interesse archeologico come il collier della tomba eneolitica di "Bingia 'e monti", il più antico monile d'oro ritrovato in Sardegna. La struttura funeraria di "Bingia 'e monti", è stata utilizzata in un primo momento dalle

genti appartenenti alla Cultura eneolitica di Monte Claro e successivamente nell'ambito della Cultura di Bunnannaro. Il paese, fino al XVII secolo, era il centro più popolato ed importante della Marmilla. Dall'XI secolo divenne sede di capoluogo della *Parte Montis*, nel giudicato di Arborea. Nel 1388, Eleonora d'Arborea scelse Gonnostamatza come sede per la stipula del trattato di pace con Pietro IV d'Aragona, con l'intervento dei rappresentanti di tutti i borghi del circondario.

Seguì tutte le sorti del Regno di Arborea passando, nel 1478, dal marchesato di Oristano alla Contea di Quirra, a seguito della sconfitta di Leonardo d'Alagon; il marchese di Nules ne prese possesso nel 1504 e dal 1675 appartenne a Francesco Borgia, duca di Gandia. Nel 1798 il possesso di Gonnostamatza venne affidato a Filippo Carlo Maria Osorio de La Cueva Castelvì. Il borgo ha subito probabilmente le influenze e le invasioni barbariche, comprese quelle di Turchi e Mori. Nel paese si può visitare il museo "*Turcus e Moros*" in cui è allestita una mostra permanente dedicata proprio a tali incursioni. Nel periodo fascista furono annesse a Gonnostamatza le frazioni di Gonnoscodina e Simala. Nel 1975, con l'istituzione della nuova provincia, il paese passò dalla provincia di Cagliari a quella di Oristano.

2.2 CARATTERI PAESAGGISTICI DEL CONTESTO E DELL'AREA DI INTERVENTO

2.2.1 ASSETTO AMBIENTALE

L'area di progetto ricade nella periferia sud-ovest del centro urbano, in contesto pienamente urbanizzato. A scala territoriale, il territorio di Gonnostamatza è posto nella parte meridionale della Marmilla, ai confini con il Campidano, al confine meridionale della Provincia di Oristano con quella del Sud Sardegna.

Il paese sorge ai piedi del versante di ponente della Giara di Siddi, nella vallata tra questa e il Monte Arci, lungo il corso del Rio Mannu che divide il paese in due parti.

L'abitato è situato al centro del territorio comunale, nell'intersezione tra le strade SP44 e SP46, importanti vie di collegamento tra la Marmilla e la SS131.

Dal punto di vista geologico il territorio comunale di Gonnostamatza ricade nell'area delle arenarie, conglomerati, tufiti più o meno arenacee, calcari sublitorali.

Il contesto dell'area di intervento è peri-urbano e non si rilevano particolarità o aspetti significativi nella definizione dell'assetto ambientale dell'area in esame. Tutto il territorio circostante, inoltre, è caratterizzato da ampie superfici a culture irrigue e seminative, e non presenta zone ad alta naturalità.

I terreni in cui avrà luogo il progetto di ampliamento si presentano sabbiosi ed adatti all'intervento, come meglio esplicitato nella relazione geologica allegata al progetto.

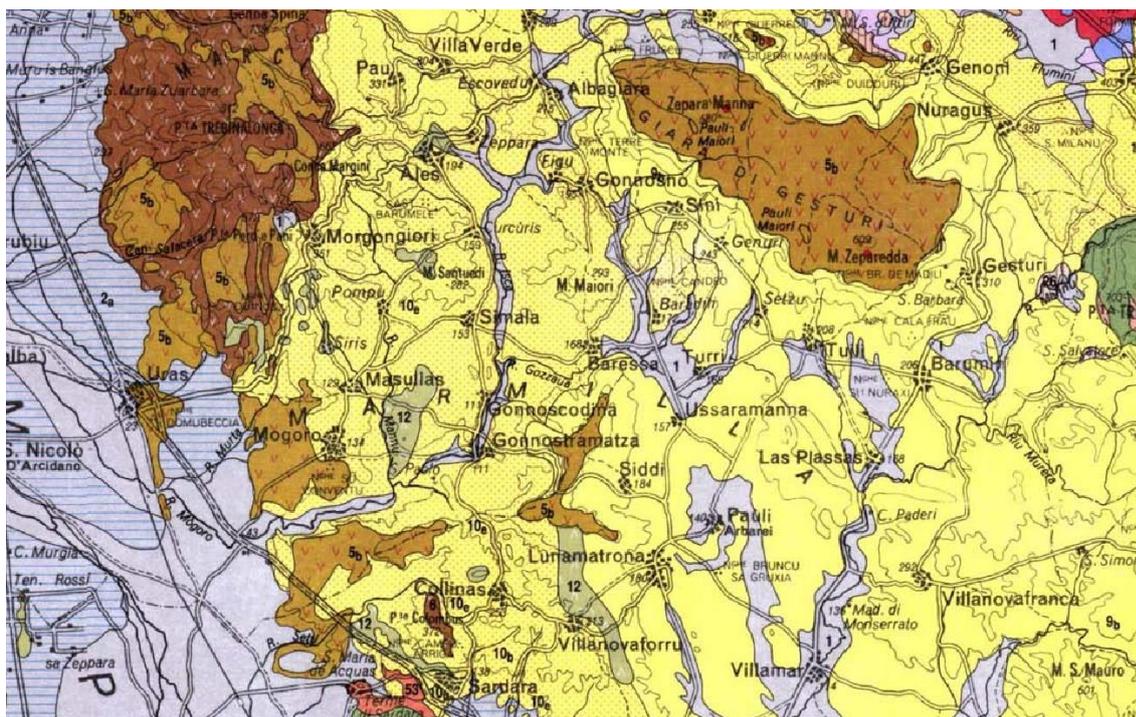


Fig. 3. Stralcio Carta geologica della Sardegna

2.2.2 ASSETTO STORICO-CULTURALE E INSEDIATIVO

Dall'analisi delle Mappe De Candia (Real Corpo di Stato Maggiore) si possono analizzare le informazioni circa l'organizzazione urbana, la viabilità e i primi isolati, e la forma urbana del centro abitato di Gonnostramatzia nella prima metà dell'Ottocento, dal quale emerge la posizione del paese quale nodo assiale della rete di insediamenti a presidio del territorio. Dall'analisi emerge un tessuto urbano organizzato in isolati, strutturati su una maglia viaria essenziale, che definisce gli ingressi al paese.



Fig. 4. C.C. (ex II.DD.) - Real Corpo di Stato Maggiore - Gonnostramatzia

Nel corso del Novecento il paese di Gonnostramatza si è sviluppato lungo le principali arterie stradali: la strada provinciale Gonnostramatza-Ales lungo l'asse nord-sud, e la strada per Mogoro in direzione est-ovest.

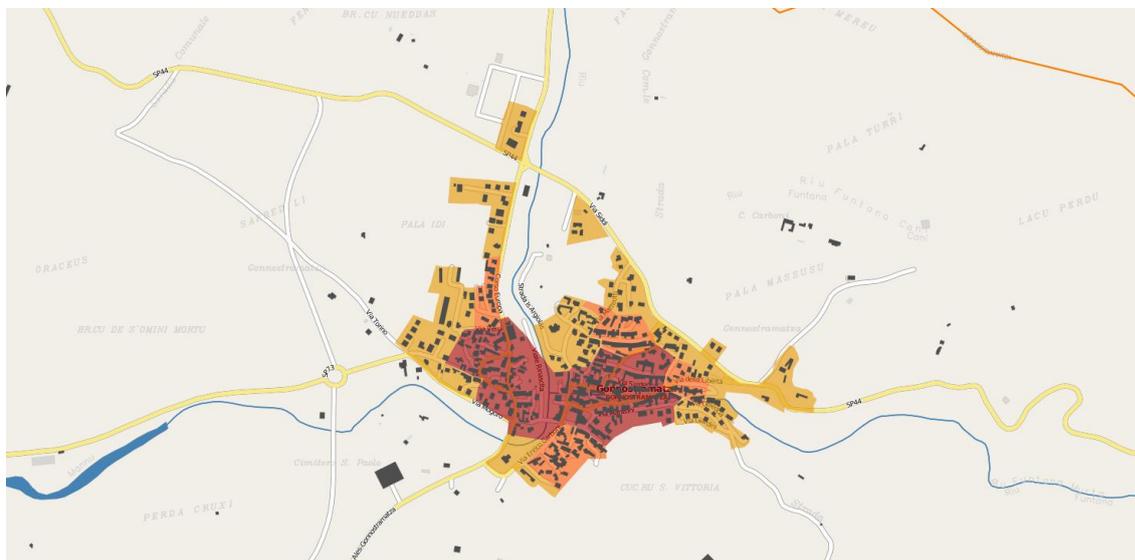


Fig. 5. Evoluzione insediativa nel corso del Novecento - Fonte PPR Sardegna

Assetto insediativo storico e sistemi tipologici

Il tessuto è oggi costituito da isolati di forma irregolare, che definiscono un tessuto a maglie larghe, ancora lontano dalla saturazione, in quanto meno del 50% della superficie fondiaria risulta coperta.

I complessi e i manufatti di carattere emergente sono essenzialmente quelli legati alla sfera religiosa, quali la Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo.

La matrice insediativa del centro urbano si sviluppò secondo schemi comuni ai vari centri del campidano, con il reticolo viario che individua isolati di forme irregolari in assenza di geometrie assiali, piazze definite da slarghi stradali, quartieri caratterizzati dalla presenza della propria chiesa e vicoli a servizio delle corti degli edifici civili.

Anche le tipologie edilizie sono ascrivibili ai modelli campidanesi, con ampie corti a servizio delle attività agricole che occupavano circa un terzo dell'area complessiva del lotto, ingresso su strada con ampi portali, alti muri di cinta ciechi, e corpi di fabbrica retrostanti, posti per lo più a fondo lotto, bassi e preceduti da profonde corti. Le case dei possidenti più in vista potevano avere un corpo a due piani, con annesso magazzino per i cereali al piano alto, e un locale seminterrato o interrato per la produzione vinicola. La disponibilità di pietre dalle colline vicine favorì dal punto di vista costruttivo l'impiego di pietrame per le opere murarie, allettato a fango o argilla mista a paglia, anche se non mancano i casi di edifici realizzati completamente in mattoni in terra cruda.

Assetto dell'area oggetto di intervento e stato attuale del bene

Il cimitero è situato nella periferia sud-ovest del centro urbano, lungo la SP 46. Il cimitero è contraddistinto catastalmente al Foglio 5, mappale E.

Il nucleo originario del cimitero risale agli anni '40 e aveva una perimetrazione pressoché quadrata con un portico di ingresso, un percorso centrale e la cappella cimiteriale sul fondo del viale. Tra la fine degli Anni '80 ed i primi Anni '90 si procedette ad un sostanziale ampliamento lungo perimetro nord-est. Tale ampliamento a circa 30 anni di distanza risulta pressoché completo quindi oggi è necessario procedere con una nuova estensione.



Fig. 6. Inquadramento del cimitero comunale



Fig. 7. L'ingresso del nucleo originario del Cimitero

2.3 ASPETTI PERCETTIVI E RILEVANZE CULTURALI SPECIFICHE

L'andamento geomorfologico molto uniforme, pressoché piano nel centro urbano, non permette di isolare punti di spiccata visibilità all'interno del paese, tantomeno del cimitero che risulta essere quasi nascosto anche dalla limitrofa strada provinciale 46 grazie alla presenza di arbusti e alberi ad alto fusto.

2.4 STATO ATTUALE DEL BENE E VULNERABILITÀ

Il Cimitero comunale risulta ricadere in nella Zona H3 di rispetto ambientale, secondo la Zonizzazione del PUC di Gonnostamatza. Il perimetro nord del cimitero dista circa 140 metri dal Rio Mannu per cui si rende necessaria la richiesta di Autorizzazione Paesaggistica ai sensi del D.Lgs42/2004 - Art.142, comma 1 lett. c): Fascia di 150 metri dai fiumi e del Piano Paesaggistico Regionale.



Fig. 8. Il cimitero comunale e la fascia di 150 metri dal rio Mannu

2.5 ANALISI DEI LIVELLI DI TUTELA OPERANTI

Per la redazione del presente documento è stata effettuata una ricognizione sulle cartografie ufficiali, disponibili in diverso formato, raster, vettoriale e GIS, reperibili sui siti istituzionali della Regione Autonoma della Sardegna, del ministero dell'ambiente, del ministero per i beni culturali e della, e in tutte le altre fonti documentali istituzionali, incluse quelle del P.U.C., al fine di esporre un quadro esaustivo del regime di vincoli operante sull'area oggetto di intervento.

L'area di ampliamento risulta di proprietà del Comune di Gonnostamatza, in seguito a procedimento di esproprio, e ricade all'interno delle zone H1 di rispetto Cimiteriale e H3 di rispetto ambientale, secondo la zonizzazione del PUC di Gonnostamatza.

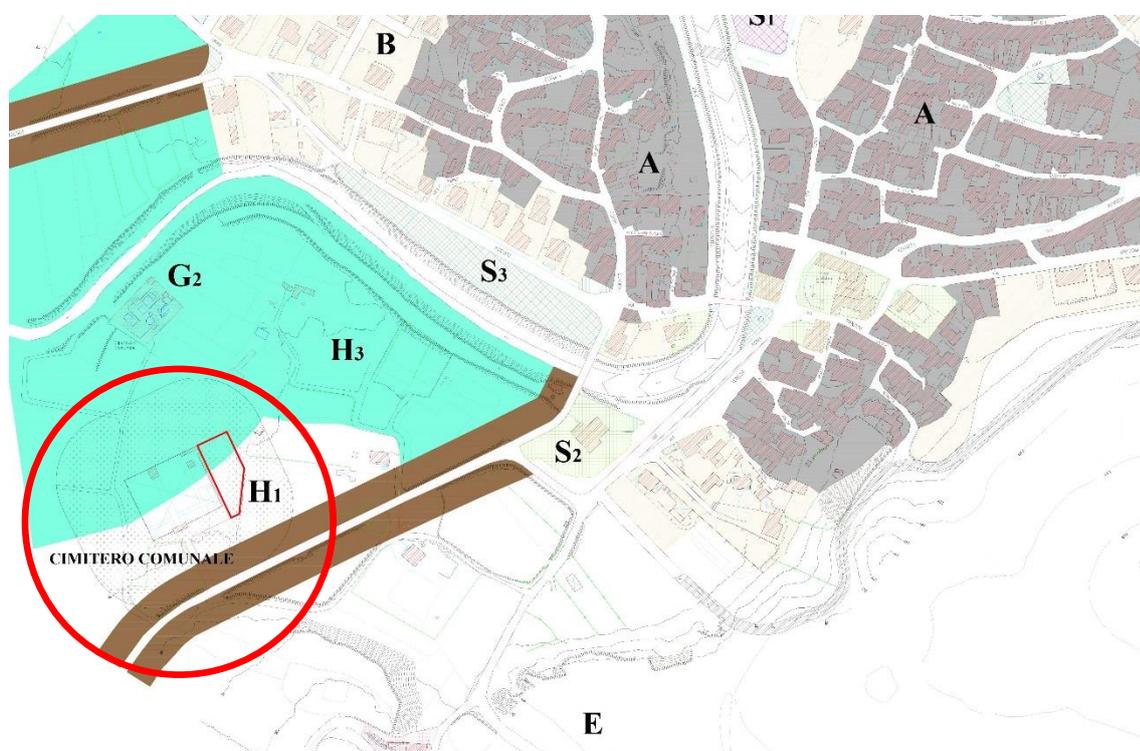


Fig. 9. Stralcio della Zonizzazione del PUC di Gonnostamatza

Per effetto delle vigenti disposizioni in materia paesaggistica tutti gli interventi di trasformazione delle aree sono subordinati all'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica da parte della Regione e al parere della Soprintendenza per i beni culturali in riferimento agli aspetti paesaggistici.

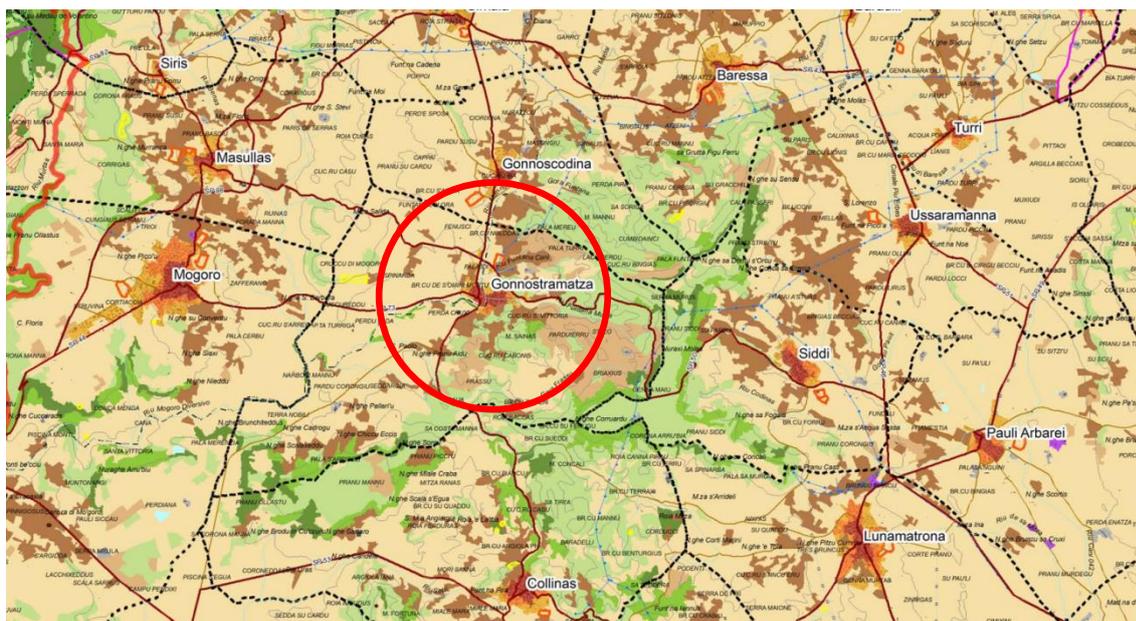


Fig. 10. Estratto del Piano Paesaggistico Regionale - Foglio 539

3 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Soluzioni progettuali

Questa relazione si riferisce ai lavori di ampliamento del Cimitero Comunale di Gonnostamatza.

La nuova ala cimiteriale avrà una superficie di circa 1.160 mq e avrà una forma a trapezio rettangolo, questo per meglio adattarsi all'orografia e all'idrografia dell'area di intervento. Nell'area saranno posizionati moduli cementizi prefabbricati per loculi e ossari oltre a garantire gli spazi per la realizzazione di tombe singole o abbinate ed eventuali sepolture a terra per complessivi 488 posti.

L'ampliamento cimiteriale verrà delimitato da un muro di cinta avente altezza 230 cm, realizzato con blocchi in cls faccia a vista colorati in pasta e di colore giallo, in continuità cromatica con il muro del vecchio cimitero. Le murature saranno intervallate dalla presenza di pilastri in c.a. di irrigidimento avente sezione 25x25. A protezione della muratura verrà posta una copertina realizzata con elementi prefabbricati di cls previa posa di una fascia impermeabilizzante.

La muratura poggerà su una fondazione a trave rovescia in cemento armato, dimensionata secondo i risultati riportati nella relazione geologica e geotecnica. Lungo il perimetro obliquo, sul lato ovest, verrà realizzato un canale di protezione attraverso uno scavo a sezione ristretta parallelo alla trave di fondazione che verrà opportunamente impermeabilizzata per proteggerla dagli agenti atmosferici e o fenomeni di dilavamento.

L'ingresso alla nuova area cimiteriale avverrà per mezzo di un cancello dotato di apertura automatizzata e temporizzata.

All'interno della cinta muraria verranno realizzati camminamenti in calcestruzzo architettonico ed in elementi di cls autobloccanti tra le aree destinate alla collocazione di loculi, ossari e tombe a terra.



Fig. 1. STATO ATTUALE



Fig. 2. FOTOSIMULAZIONE DI PROGETTO



Fig. 3. STATO ATTUALE



Fig. 4. FOTOSIMULAZIONE DI PROGETTO